

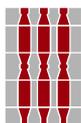
IX LEGISLATURA  
XXXVII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE  
- *Prosecazione* -

**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 55**  
**Seduta di martedì 29 maggio 2012**

Presidenza del Presidente Eros BREGA  
INDI  
del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE  
(Avviso prot. n. 2394 del 25/05/2012)

<i>Commemorazione delle vittime del terremoto in Emilia Romagna.....</i>	<b>Votazione atto .....</b>	<b>7</b>
<b>Oggetto n. 1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute .....</i>	<b>Oggetto n. 3 – Atto n. 854</b> <i>Censura nei confronti dell'Assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini .....</i>	<b>7</b>
<b>Oggetto n. 2</b> <i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale .....</i>	Presidente .....	7,10,11,13-17,19,21-23,25
<b>Oggetto n. 122 – Atto n. 875</b> <i>Aree dell'Umbria colpite da eventi sismici – Adozione a livello nazionale di appropriate disposizioni di ordine finanziario ai fini della ricostruzione pesante – Richiesta di esenzione dell'applicazione dell'IMU (imposta municipale unica) sugli immobili danneggiati dagli eventi medesimi e tutt'ora sottoposti ad ordinanza di sgombero .....</i>	Cirignoni .....	7,22
Presidente .....	Locchi .....	10
Locchi.....	Valentino .....	12
Zaffini .....	Carpinelli .....	13
<b>Votazione atto .....</b>	Goracci .....	15
	Buconi .....	16
	Marini, <i>Presidente Giunta</i> .....	17
	Monacelli .....	19
	Modena .....	21
	Lignani Marchesani .....	23
	<b>Votazione per appello nominale.....</b>	<b>25</b>
	<b>Oggetto n. 4 – Atto n. 797</b> <i>Accesso ai servizi sanitari per le persone con disabilità – Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale .....</i>	<b>26</b>
	Presidente .....	26,27
	Bottini .....	26
	<b>Votazione atto .....</b>	<b>27</b>
	<b>Oggetto n. 5 – Atto n. 861</b> <i>Contrarietà della Regione Umbria all'acquisto da parte del Governo nazionale di cacciabombardieri F35 - Adozione di iniziative ai fini di una riduzione complessiva della spesa militare e per la definizione di una nuova politica della sicurezza e di una nuova politica estera dell'Italia .....</i>	<b>27</b>

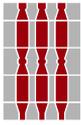


Presidente .....	27,30-33
Dottorini .....	28,32
Bottini .....	30
Buconi .....	30
Goracci .....	31
Brutti .....	32
<b>Votazione atto .....</b>	<b>33</b>

**Sull'ordine dei lavori**

Presidente .....	3,4,26
Locchi .....	4
Zaffini .....	4
Brutti .....	32
Dottorini .....	26,32

<b>Sospensione seduta .....</b>	<b>11,33</b>
---------------------------------	--------------



**IX LEGISLATURA**  
**XXXVII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE**  
**- Prosecuzione -**

- Presidenza del Presidente Eros Brega -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

*La seduta inizia alle ore 15.26.*

**PRESIDENTE.** Colleghi Consiglieri, vi invito a prendere posto, grazie.  
Nell'aprire la seduta propongo un minuto di silenzio per le ulteriori vittime del terremoto. Informo i colleghi che la Protezione Civile dell'Umbria sta aiutando le popolazioni colpite dal sisma. Auspico che i lavori del Consiglio si concludano non troppo tardi, perché sia la Presidente sia gli Assessori delegati devono organizzare ulteriori partenze dei volontari. Adesso osserviamo un minuto di silenzio, grazie.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

**PRESIDENTE.** Partiamo dall'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del **23 maggio 2012**.

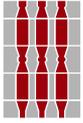
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza del Consigliere Stufara.

Comunico, altresì, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), il decreto n. 43 del 16 maggio 2012: Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e decreto ministeriale 24 luglio 1996, n. 501 e loro successive modificazioni. Consiglio camerale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Perugia – Sostituzione di due componenti dimissionari.

Prima di esaminare l'oggetto n. 3, vorrei ricordare che in sede di Conferenza dei capigruppo è stato concordato di votare oggi anche una mozione sul terremoto, che credo stia ora all'esame dei colleghi. Propongo di metterla in votazione prima



dell'oggetto n. 3, chiederei un cenno di assenso da parte dei colleghi. Prego, collega Locchi.

**Renato LOCCHI** (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*).

La condivisione è al novantacinque, novantasette, quasi cento per cento; adesso si tratta di aggiustare nel dispositivo un punto, specificare meglio. Quindi, signor Presidente, saremmo a chiederle un paio di minuti affinché il primo atto sia, appunto, la presentazione di questa mozione, che recupera le tre precedentemente presentate e che può rappresentare il punto di vista di questo intero Consiglio regionale.

**PRESIDENTE.** Grazie. Dunque sospendo la seduta per tre minuti, invitando i colleghi a rimanere in Aula.

**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fare Italia*).  
Presidente, sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Zaffini.

**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fare Italia*).

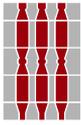
Diciamo che, correttamente, essendo prevista da Regolamento la discussione unificata degli atti aventi medesimo oggetto, io credo che sarebbe più naturale illustrare le tre mozioni e procedere alla discussione unificata e all'approvazione di un unico atto, se vogliamo farla precisa. Se invece vogliamo accelerare ulteriormente, va bene ugualmente. Il testo è, ripeto, condivisibile al novanta per cento, quindi con le opportune correzioni per me va bene ugualmente, però prevedendo il Regolamento la discussione unificata, basta illustrare brevemente le tre mozioni per poi procedere all'approvazione del documento concordato. Comunque, può essere la stessa cosa.

**PRESIDENTE.** Io, collega Zaffini, non è che non voglia assecondare la sua richiesta, che è prevista da Regolamento, ma vorrei ricordare che la mozione sul terremoto (atto n. 875) non è iscritta all'ordine del giorno. Chiedo al Consiglio la possibilità di inserirla, se bipartisan, evitando il dibattito, perché l'ordine del giorno prevede tre mozioni concernenti argomenti diversi (atti nn. 854, 797 e 861). Se, ribadisco, c'è l'assenso di tutti, metto in votazione l'atto n. 875; in mancanza di accordo l'atto stesso sarà discusso in un'altra seduta.

Ho avuto il testo sul quale è stato raggiunto l'accordo.

Chiamo l'oggetto n. 122.

**OGGETTO N. 122 – AREE DELL'UMBRIA COLPITE DA EVENTI SISMICI – ADOZIONE A LIVELLO NAZIONALE DI APPROPRIATE DISPOSIZIONI DI ORDINE FINANZIARIO AI FINI DELLA RICOSTRUZIONE PESANTE – RICHIESTA DI ESENZIONE DELL'APPLICAZIONE DELL'IMU (IMPOSTA MUNICIPALE UNICA) SUGLI IMMOBILI DANNEGGIATI DAGLI EVENTI**



**MEDESIMI E TUTT'ORA SOTTOPOSTI AD ORDINANZA DI SGOMBERO - Atto numero 875.**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Locchi, Nevi, Buconi, Dottorini, Carpinelli, Cirignoni, Goracci, Modena, Monacelli e Zaffini*

**PRESIDENTE.** Leggo il testo della mozione:

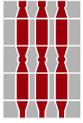
**CONSTATATO CHE:**

- il territorio della Regione Umbria è interessato da ricorrenti fenomeni sismici, di diversa intensità, che hanno determinato gravi danni al patrimonio immobiliare pubblico e privato;
- in particolare, a seguito degli eventi sismici del 1997 (Area di Foligno, Spoleto, Nocera Umbra e Massa Martana), del 2000 (area di Narni ed Amelia) e del 2009 (Marsciano ed area Media Valle del Tevere), devono essere ancora avviati diversi interventi di ripristino;
- il completamento della ricostruzione in dette aree non è allo stato ultimato, né in alcune situazioni la conclusione è preventivabile, stante il mancato trasferimento dei finanziamenti necessari da parte dello Stato;

**PRESO ATTO CHE:**

- ad oggi, per quanto concerne gli eventi sismici del dicembre 2009, che hanno interessato il Comune di Marsciano e limitrofi, sono stati stanziati 15 milioni di Euro (con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3853 del 3 marzo 2010), per la gestione dei primi interventi di emergenza, ed ulteriori 6 milioni di Euro, con legge n. 220/2010, consentendo così di completare la cosiddetta "ricostruzione leggera" e cioè quella che riguarda le "prime case" sgombrate ma con livello di danno e vulnerabilità inferiori alla soglia stabilita dall'ordinanza;
- la Regione Umbria d'intesa con il Dipartimento di Protezione Civile, nel marzo del 2011, ha stimato l'elenco delle ulteriori necessità che investono carattere di priorità, quantificandole in circa 101 milioni di Euro;
- Complessivamente l'elenco degli interventi prioritari comprende:
  - n. 162 edifici totalmente inagibili, che comprendono 194 unità immobiliari adibite ad abitazione principale o attività produttiva compreso il Borgo e il Castello di S. Apollinare;
  - n. 41 edifici centro storico di Spina - PIR (Piano Integrato di Recupero) 13.539.000,00 Euro per edilizia scolastica di tutti i Comuni colpiti dal sisma 9.000.000,00 Euro per Chiese e Beni Culturali, a cui devono aggiungersi i costi dell'autonoma sistemazione delle famiglie sgombrate;
  - n. 152 edifici parzialmente inagibili, che interessano 269 unità immobiliari;
- la stessa Regione Umbria, con legge regionale n. 17 del 9 dicembre 2011, ha inoltre aumentato l'accisa sulla benzina stimando per il 2012 una entrata aggiuntiva di circa 8 milioni di Euro da destinare alla "ricostruzione pesante" (quella degli edifici gravemente danneggiati ove sono presenti abitazioni primarie di residenti totalmente inagibili);

**CONSIDERATO CHE:**



• con D.L. 201/2011, convertito con modificazioni, dalla L. 22.12.2011, n. 214, è stata anticipata l'introduzione della I.M.U. (Imposta Municipale Unica) a partire dall'anno 2012, il cui pagamento graverebbe e sarebbe dovuto anche per gli immobili danneggiati dagli eventi sismici e non ancora ripristinati;

**TUTTO CIÒ PREMESSO**  
**IL CONSIGLIO REGIONALE**  
**IMPEGNA LA GIUNTA**

- ad attivarsi presso il Parlamento ed il Governo italiano affinché venga posta in essere un'appropriata disposizione legislativa, che faccia fronte alle urgenti necessità di ordine finanziario. Alla luce della crisi economica, tale sostegno può anche essere diluito nel tempo con contributi costanti per 15 - 20 anni, in modo che, sulla base di questi, la Regione Umbria possa contrarre un mutuo per il funzionamento degli interventi prioritari;
- ad attuare ogni azione ed iniziativa presso il Governo, affinché venga rappresentata l'ingiusta ed iniqua applicazione dell'I.M.U. sugli immobili danneggiati da eventi sismici tutt'ora sottoposti ad ordinanza di sgombero e pertanto indisponibili per i proprietari, prevedendone la sospensione fino alla revoca dell'ordinanza stessa".

Questa è la mozione presentata. Se siamo tutti d'accordo, la metterei in votazione per alzata di mano. Prego, colleghi, votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Propongo anche di votare una mozione, sottoscritta dai quattro membri dell'Ufficio di Presidenza, concernente l'adesione alla Giornata mondiale dei Donatori di sangue.

Chiamo l'oggetto n. 123.

**OGGETTO N. 123 – ADESIONE ALLA GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE DI SANGUE – SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI UMBRE DELL'AVIS (ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE) E DELLA CRI (CROCE ROSSA ITALIANA) AI FINI DELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA DONAZIONE VOLONTARIA DEL SANGUE - Atto numero 876**

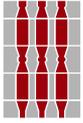
*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Brega, Lignani Marchesani, Galanello e De Sio*

**PRESIDENTE.** Leggo la parte finale della mozione:

**“IL CONSIGLIO REGIONALE**

- si impegna a contribuire attraverso specifiche iniziative istituzionali al sostegno e alla promozione dell'attività delle organizzazioni umbre dell'AVIS e della CRI per promuovere la cultura della donazione volontaria del sangue;



- invita i componenti del Consiglio Regionale stesso e gli amministratori pubblici umbri a diventare “testimoni” della promozione delle donazioni di sangue scegliendo, come proposto dalle associazioni, di diventare “donatori periodici”;
- chiede alla Giunta regionale di impegnarsi a realizzare tutte le azioni di propria competenza nell’ambito del Servizio sanitario per garantire una sempre maggiore efficacia alle attività di raccolta del sangue svolta dalle associazioni AVIS e CRI dell’Umbria”.

Se siete d’accordo, metto in votazione l’atto per alzata di mano.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all’unanimità.*

A questo punto, passiamo alla trattazione dell’oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – CENSURA NEI CONFRONTI DELL’ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE AGRICOLE, FERNANDA CECCHINI - Atto numero 854**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Cirignoni, De Sio, Lignani Marchesani, Nevi, Modena, Zaffini, Monacelli, Mantovani, Monni, Rosi e Valentino*

**PRESIDENTE.** Prima di procedere alla discussione dell’oggetto n. 3, vorrei ricordare ai colleghi le modalità di discussione di questa mozione di censura, ai sensi dell’articolo 71 dello Statuto che recita: “Il Consiglio regionale può esprimere una censura nei confronti di un singolo Assessore mediante mozione motivata e approvata, per appello nominale, a maggioranza assoluta dei componenti. Qualora il Presidente della Giunta non intenda revocare l’Assessore (...)”.

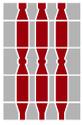
Inoltre, in base all’articolo 102 del Regolamento interno, alla discussione possono prendere la parola, per non più di trenta minuti, il Presidente della Giunta, l’Assessore per il quale è proposta la censura e ciascun Gruppo, compreso il Gruppo Misto. Possono intervenire i singoli Consiglieri solo per dichiarare la difformità del loro voto rispetto a quello del Gruppo consiliare di appartenenza, per non più di quindici minuti. Ciascun Consigliere può intervenire per dichiarazione di voto per non più di cinque minuti.

Prego, collega Cirignoni.

**Gianluca CIRIGNONI** (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).

Grazie, Presidente. Colleghi, presento questa mozione, sottoscritta peraltro da tutti i miei colleghi dei Gruppi di opposizione, la presento in qualità di primo firmatario.

Devo dire subito che non vi è nulla di personale nei confronti dell’Assessore, che è anche mio conterraneo, ma credo che il rispetto nei confronti degli elettori, il rispetto nei confronti dei cittadini, che ci hanno affidato, mandandoci in questo Consiglio, delle funzioni specifiche di controllo e di verifica sull’operato anche della Giunta, credo che quest’Aula debba per forza condividere questa mozione, questa vicenda debba per forza approdare all’interno del Consiglio regionale perché è una vicenda grave, è una



vicenda sulla quale si sono succedute, anche sui giornali, varie smentite, che poi i documenti di cui sono in possesso, che sono documenti della Regione, smentiscono, quindi queste smentite dell'Assessore sono smentite dai documenti prodotti dalla Regione stessa.

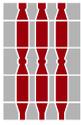
Quindi credo che sia importante questa discussione, sarà ancora più importante il voto che ognuno di noi per appello nominale dovrà esprimere. Questo lo dobbiamo agli umbri, anche contro, credo, un sistema che rischia di andare contro quegli stessi cittadini che ci hanno eletto e che ci hanno mandato in questo Consiglio.

Con questa mozione di sfiducia, che poi andrò ad illustrare nei fatti, si chiede di censurare l'operato dell'Assessore all'Agricoltura, Fernanda Cecchini; si chiede di revocare l'incarico all'Assessore all'Agricoltura perché ha agito in pieno conflitto d'interessi, perché ha omesso di informare, in una risposta scritta ad una mia interrogazione, ha omesso di dare delle informazioni importanti e basilari per verificare questo conflitto d'interessi. E questi sono due comportamenti che – giudicherà la Magistratura – ancorché non abbiano risvolti penali, credo comunque che abbiamo dei risvolti che eticamente e moralmente non siano accettabili: noi non possiamo accettare che chi viene in questo Consiglio e chi va in Giunta metta al primo posto i propri interessi personali rispetto agli interessi dei cittadini.

Andando ad esporre quelli che sono i fatti, cercherò di semplificare, perché la questione è una questione burocratica, è abbastanza complessa, ma alla fine dei conti è molto semplice in quello che poi è il succo di tutto quanto. Ci stiamo riferendo, per l'appunto, al comparto agricolo. Io, Presidente, non so se lo faccio dall'alto o dal basso di quello che è il mio mandato, di fatto io sono stato mandato in questo Consiglio regionale dagli elettori, pochi o tanti che siano, quei voti non li ho presi tramite l'utilizzo delle A.S.L., la A.S.L. 3 o la 4, non lo so, "Sanitopoli" non mi ha toccato, quindi credo di poter parlare a testa alta.

Cercherò di semplificare questo "burocratese", però diciamo che stiamo parlando del comparto agricolo e, in particolare, del Piano di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013 che, per chi mastica poco di queste cose, mi sono documentato e credo che si possa chiaramente definire come un pilastro della politica agricola regionale, che è stato approvato dalla Commissione Europea nel 2007 con la decisione 6011 e prevede degli interventi che sono finanziati con fondi pubblici. In particolare è suddiviso in quattro assi di intervento: il primo riguarda il miglioramento della competitività del settore agricolo regionale; il secondo riguarda il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale; il terzo (che è quello a cui ci riferiamo) riguarda il miglioramento della qualità della vita delle zone rurali e la diversificazione dell'economia.

Sulla base di questo la Regione Umbria, poi, provvede ad emanare delle procedure di attuazione con le quali, in pratica, gestisce questi fondi pubblici e li ripartisce tra i cittadini umbri, sia persone fisiche che società, che hanno partecipato al bando relativo. In questo caso, per l'appunto, per quanto riguarda l'asse 3 del Piano sviluppo rurale 2007/2013, ci riferiamo alla misura 3.2.2. La misura 3.2.2 si riferisce ai fondi pubblici destinati allo sviluppo e rinnovamento dei villaggi. "La misura 3.2.2 – leggo – contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico della creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita, con l'obiettivo specifico di tutelare e valorizzare il patrimonio e il paesaggio rurale e rinnovare i villaggi. La misura prevede



interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza tradizionale, caratterizzanti l'ambiente rurale ed il contesto paesaggistico ove inseriti. E' articolata in un'unica azione che prevede il restauro conservativo di antichi edifici di contenuto culturale, religioso, paesaggistico, e di edifici tipici dei villaggi rurali. I soggetti beneficiari sono le persone fisiche e giuridiche, che fanno domanda, di diritto pubblico e privato, singole e associate, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica predisposte dalla Regione".

Sulla base di questo devo dire che, nella Gazzetta Ufficiale pubblicata a settembre del 2011, è stata pubblicata una determina con la quale è stata resa pubblica la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili alla misura 3.2.2.

Per essere chiari, tra l'altro, su questa misura, e anche sulle altre, le graduatorie sono distinte tra Comuni tabacchicoli e non tabacchicoli in Umbria. Su Comuni tabacchicoli, 173 domande presentate; sui Comuni non tabacchicoli, 90.

Quello che mi è subito saltato agli occhi – ma non solo ai miei, anche a quelli di qualche giornale di tiratura nazionale – è che in queste 173 domande dei Comuni tabacchicoli, ai primi quattro posti della graduatoria si sono classificati la figlia di un dirigente regionale e la sorella dell'assessore Fernanda Cecchini; mentre al primo posto della graduatoria per i Comuni non tabacchicoli si è classificato un dirigente regionale della Risorsa Umbria, primo posto, su 90 domande; gli altri, fino al quarto, su 173.

A seguito di questo, ovviamente, ci sono state anche polemiche sui giornali, varie, l'Assessore si è inalberato, ha minacciato querele, anche a me.

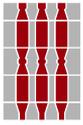
A questo punto io, per fare chiarezza, perché credo che la chiarezza sia un valore, sicuramente, e anche la trasparenza dell'Amministrazione, ho predisposto un'interrogazione a risposta scritta, perché la carta canta sempre, come si dice, e allora su questa interrogazione chiedo conto del conflitto di interessi e del rispetto della normativa sul conflitto di interessi, stabilita da una normativa europea, per gli Enti pagatori e per coloro che agiscono in delega degli Enti pagatori. In parole povere, per quanto riguarda le Risorse Umane della Regione Umbria.

Rispetto a questa interrogazione a risposta scritta, che ho ricevuto dall'Assessore, mi si dice – comunque è agli atti, ovviamente – che l'Assessore ha agito senza nessun tipo di conflitto di interessi, anzi, che la sorella dell'Assessore non è in conflitto di interessi rispetto all'Assessore stesso.

Questo da una parte, anche se politicamente rimangono i dubbi comunque sulla presenza ai primi posti di queste graduatorie di persone comunque che sono collegate all'Amministrazione regionale e tra l'altro sullo stesso PSR – vedo che qui ci sono anche rappresentanti del Comitato del terremoto –, devo dire che anche qui, sulla misura 1.2.6, al primo posto sempre troviamo la figlia di un dirigente regionale, 434.000 euro, su 46 domande, sempre al primo posto.

Politicamente la domanda è: l'Assessorato all'Agricoltura come funziona? Funziona a vantaggio dell'Assessore e dei dirigenti o funziona a vantaggio dei cittadini?

Devo dire che su questo, poi, sono andato anche più avanti e ho avuto, sempre dagli Uffici regionali, la risposta, che è qui, è protocollata, perché questo bando prevedeva tra l'altro che i proprietari dei fabbricati... non i proprietari, scusate, coloro che presentavano la domanda (in questo caso la sorella dell'Assessore) dovessero produrre anche l'autorizzazione di eventuali comproprietari. Ed ecco la risposta. Dopo la



risposta data dall'Assessore, che negava qualsiasi conflitto di interesse, che ometteva dati importanti che, invece, sono contenuti nella risposta degli Uffici della Regione, arrivata dopo venti giorni, nella risposta ecco che ci viene detto che tra i comproprietari che hanno firmato la domanda presentata per accedere al contributo, arrivata al quarto posto su 173 domande, figura l'assessore Cecchini Fernanda, che è comproprietario di questo stabile. Qui allora credo che da questi documenti il conflitto d'interessi, di qualsiasi rilievo si tratti, penale, morale, etico, esploda, deflagri in tutta la sua chiarezza, perché quando l'Assessore persegue i propri interessi rispetto a quelli dei cittadini, credo che la questione sia grave, credo che dovremmo farci tutti quanti l'esame di coscienza qua dentro. Questa credo sia una questione importante e basilare per l'Amministrazione di questa Regione. Comunque vedremo, perché ognuno si prenderà le sue responsabilità di fronte anche all'opinione pubblica votando questa mozione.

Questo è il punto. Quindi noi abbiamo un Assessore che, durante il suo mandato, voleva (perché poi non li ha presi, ha detto che ha rinunciato, vedremo) sistemare un bene di sua proprietà utilizzando fondi pubblici erogati durante il suo mandato. Questo eticamente, moralmente e anche amministrativamente non è accettabile, non è semplicemente accettabile.

A questo punto, l'Assessore tra l'altro ha sempre negato, ha omesso di dire questo, ma nella risposta alla mia interrogazione, tra l'altro, ci ha anche detto che durante il suo mandato, il 28 giugno, "risulta poi - leggo testualmente dall'interrogazione - che alla data del 28 giugno 2010 (quando era già stata nominata Assessore) non era stata presentata alcuna domanda a cura dei possibili aspiranti e beneficiari delle provviste messe a concorso". Per cui questo bando è stato riaperto e la sorella dell'Assessore, insieme alla documentazione firmata dall'Assessore stesso, presentava la domanda quattro mesi dopo, ad ottobre del 2010. Non penso che vi sia da aggiungere molto altro.

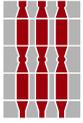
Qui si tratta di un conflitto di interessi lampante, ci sono le carte prodotte dalla Regione che, come si suol dire, cantano. Io credo che da questo punto di vista questa mozione, che peraltro è stata sottoscritta da tutte le forze di opposizione, sia stata necessaria, sia stato giusto presentarla e adesso vedremo chi si prenderà la responsabilità politica di avallare certe scelte, certi conflitti di interessi, certi comportamenti che non sono i nostri grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Cirignoni. Io non ho iscritti a parlare. Collega Locchi.

**Renato LOCCHI** (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*).

Signor Presidente, abbiamo esaminato, devo dire, insieme ai Capigruppo della maggioranza, pochi giorni or sono, questa sedicente mozione di censura nei confronti dell'assessore Cecchini. Io, a nome del Gruppo del PD, farò un discorso molto stringato perché non riscontriamo, il nostro Gruppo non riscontra alcunché, alcuna questione da censurare.

Veramente questo è un Paese un po' strano e anche un po' buffo. Noi abbiamo una situazione di una disarmante semplicità: c'è una famiglia di agricoltori che fa una domanda perché decisioni e criteri che precedono, peraltro, l'ingresso dell'assessore



Cecchini in quest'Aula e in questo ruolo, glielo consentono. I criteri sono tutti stabiliti. La Cecchini fa il Sindaco di un Comune importante di questa nostra Regione. Le cose vanno avanti così. C'è poi una proroga, non certo decisa dalla Cecchini, perché è nelle cose, così al pari di tanti altri bandi che vivono di una proroga. Nel frattempo l'assessore Cecchini diventa proprietaria, per una vicenda che capita in tutte le famiglie, di un lutto, cioè noi di che cosa parliamo? Perché poi è questo il punto.

Io vorrei fare un discorso che è comprensibile in quest'Aula, e io lo cito sempre il bar sotto casa mia, non il Turreno, che è un bar di frequentazioni dotte, di che cosa parliamo? Parliamo di questo. Non solo; viene sollevato un problema che è anche un polverone, e questa famiglia non prosegue nella sua richiesta di documentazione, per cui non un euro va in quell'aziendina, in quella famiglia. Se fossi stato un fratello, una sorella della Cecchini, mi sarei anche leggermente urtato, perché la politica non può produrre benefici, ma neanche malefici. Tutto qui.

E in questa Italia noi parliamo di questo? Nei suoi confronti, consigliere Cirignoni, persona che io reputo seria, la conosco poco, però me l'hanno dipinta come persona seria, non indugio su altro, perché può darsi che lei l'abbia pensata per i fatti propri, prima di questioni che hanno interessato l'universo nazionale ed oltre. Non mi interessa, non la cito. Però dobbiamo sempre stare attenti perché dagli errori ci si redime, dal senso del ridicolo è più problematico raddrizzarsi.

Devo dire, e mi rivolgo in questo caso ai signori del centrodestra, non l'avete sollevata voi, ho letto la stampa: vi siete aggregati in modo alquanto supino. Con ciò facendo, non avete scritto una delle pagine più esaltanti di questo Consiglio regionale. Avrete modo per recuperare.

All'assessore Fernanda Cecchini il nostro Gruppo riconferma amicizia, stima e l'augurio di buon lavoro.

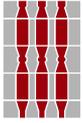
- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

**PRESIDENTE.** Scusatemi, colleghi, chiedo un minuto di sospensione per verificare le norme del Regolamento, perché ho più richieste del medesimo Gruppo di parlare, quindi vorrei capire dagli Uffici se è frazionabile il tempo oppure se, invece, debba essere omnicomprensivo in un unico soggetto del medesimo Gruppo. Suspendo il Consiglio per un minuto.

*La seduta è brevemente sospesa.*

- Presidenza del Presidente Brega -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Colleghi, il discorso è semplice, prima lo avevo letto e, comunque, è come sempre: ogni Gruppo può parlare per trenta minuti; se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire in difformità del proprio Capogruppo possono intervenire, altrimenti ogni singolo Consigliere può intervenire nella dichiarazione di voto per cinque minuti. Dunque i colleghi Consiglieri che vogliono intervenire lo potranno fare nella dichiarazione di voto, avendo a disposizione cinque minuti.



Prego, consigliere Valentino, per il Gruppo del Popolo della Libertà.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Popolo della Libertà*).

Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve. Non volevo neanche intervenire in questa discussione, perché non sono cose che mi piacciono più di tanto, non sono cose che politicamente mi interessano più di tanto. Il Capogruppo e Presidente del PD mi conosce bene, non entro mai nei meriti personali. Comunque noi come PDL non siamo supini a nessuno, carissimo Presidente del PD. Se è supino lei e il suo Gruppo, ce lo farete sapere o ce lo farete capire, a qualche partito che appartiene alla maggioranza. Noi non siamo mai stati supini a nessuno.

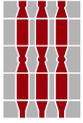
Quando si parla di criteri, i criteri non li assegna l'Assessore, li assegna il dirigente, per questo ho preso la parola, perché è giusto e sacrosanto che qui si parli anche dei signori dirigenti, di quello che fanno, perché il consigliere Cirignoni qua è intervenuto, ha fatto una relazione completa sul fatto accaduto relativamente all'oggetto di cui stiamo discutendo. Allora ci deve far capire la Giunta perché ci sono dirigenti di questa Regione che, ogni qualvolta che esce un bando di concorso sui fondi, sono gli unici ad essere i primi in graduatoria e gli unici che prendono i soldi. Cirignoni ha spiegato il terremoto di Marsciano, che nessuno ha il coraggio di dire qui dentro, io l'ho detto in un'assemblea pubblica a Marsciano; sono stato tacciato dagli abitanti di Spina, i quali mi hanno detto di farmi gli affari miei. Non lo faccio, perché faccio politica. Mi dovete spiegare questa situazione: perché nel terremoto di Marsciano si prendono 470.000 euro, perché intervengono i fondi dell'agricoltura e si prendono i soldi, perché intervengono altre cose e continuano a prendere i soldi? E il dirigente responsabile deve dimettersi, la Giunta deve mandare via il dirigente che ha dato i fondi alla famiglia dell'assessore Cecchini, che ha rinunciato. Ha rinunciato, dimostrerà che ha rinunciato ai fondi. E' il dirigente che deve dare le dimissioni, carissimo Locchi, perché non si può andare avanti così, perché la graduatoria la fa il dirigente, e quando il dirigente vede che c'è un familiare di Rocco Valentino che partecipa, lo deve chiamare e comunicargli che non può partecipare, per eventuale conflitto d'interessi.

Perché non si può parlare di conflitto di interessi soltanto per il Cavaliere e, quando tocca a voi, non avete nessun conflitto di interesse. Non si può ragionare in questo modo, non si può fare due pesi e due misure, non potete fare i compagni quando vi conviene e fare i democratici quando non vi conviene. Sono queste le cose essenziali che dobbiamo dirci in Consiglio regionale.

Mi dispiace, mi dispiace dirlo, non volevo neanche intervenire, ma sono dovuto intervenire perché il Presidente del PD ha detto che il centrodestra è supino, non fa questo e quello. Pensa a casa tua, che ha tantissimi problemi, come ce li hanno tutti i problemi. Casa tua significa partito, cerchiamo di capirci bene, perché non intervengo in questioni personali. Non sono mai intervenuto e non volevo neanche intervenire.

L'assessore Cecchini qui dentro ha tutti i mezzi e gli strumenti per difendersi, se si vorrà difendere, altrimenti non si difenderà.

Alla Presidente Marini oggi, in quest'Aula, chiedo che prenda provvedimenti contro i dirigenti, e lo chiedo esplicitamente: il responsabile di questo fatto che è accaduto è il dirigente. Non può essere responsabile soltanto l'assessore Cecchini, non può essere, non è responsabile l'assessore Cecchini soltanto. E' il dirigente che ha stilato la



graduatoria e che ha applicato i criteri e ci dovrà spiegare in Commissione come ha applicato i criteri e perché queste persone sono arrivate prime in graduatoria, perché guarda caso sappiamo tutti quanti nome e cognome dei dirigenti, però nessuno lo dice. Nessuno lo dice, carissimo Renato. Guarda caso qualche partito di maggioranza si guarda bene dal dirlo, qualche partito di maggioranza fa finta di non sapere chi è. Ti dirò di più: il dirigente che ha preso i fondi, non è neanche sua l'azienda agraria ma ce l'ha in affitto, e l'ha affittata un mese prima che uscisse il bando di concorso, e ti posso dire nome e cognome della persona da cui l'ha presa in affitto.

Vogliamo saperle tutte? Vogliamo sapere quando è andato nella casa del terremoto di Marsciano, se vi si è recato una settimana prima o se il Comune di Marsciano – mi dispiace che vi sia l'ex Sindaco, Chiacchieroni – gli ha dato la residenza in quella casa dopo che è avvenuto il terremoto? Allora ce le diciamo tutte le cose, ce le dobbiamo dire una volta per tutte qui dentro le cose!

Sono queste le cose che non vanno, sono queste le cose che non vanno, quando parliamo di nepotismo e di tante altre cose. E non parliamo di essere supini, caro Renato, perché chi è senza peccato scagli la prima pietra. Non fare battute, come al tuo solito, come il gatto sornione, che fai le battutine da quei banchi, perché ormai ti conosco da una vita, so benissimo come sei fatto. Mi hai dato la possibilità di poter dire due parole in questo Consiglio regionale, perché c'è un Regolamento che vieta ai Consiglieri regionali di parlare; è da un mese, da due mesi che chiedo al Presidente di rivedere il Regolamento per chiarire queste cose, se un Consigliere regionale debba stare qui a spingere il bottone e basta.

Diciamocelo, allora la Presidente Marini e il dirigente della Giunta, e il massimo dirigente è il Direttore Generale del Consiglio e della Giunta, prendessero direttamente provvedimenti contro il dirigente dell'Agricoltura, perché l'Agricoltura nella Regione Umbria non andava bene con il dirigente che c'era prima, che abbiamo riciclato in altro posto, e non va bene neppure con il dirigente attuale. Diciamocelo apertamente. Grazie.

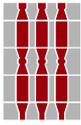
**PRESIDENTE.** Grazie, collega Valentino. Solo per ricordare che il Presidente non fa altro che applicare Statuto e Regolamento vigenti. Ricordo che c'è una Commissione Statuto, nella quale tutti i Gruppi sono presenti, in quella sede possono essere esaminate proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento interno.

E'iscritto a parlare il consigliere Carpinelli. Prego, collega.

**Roberto CARPINELLI** (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catiuscia Marini Presidente'*).

Grazie, Presidente. Il collega Cirignoni ci ha illustrato una mozione di censura che doveva essere rivolta all'assessore Cecchini e poi abbiamo capito che, invece, è rivolta anche ai dirigenti, alla struttura della Regione. Poi il collega Valentino addirittura ci ha mischiato anche il terremoto di Marsciano. Francamente c'è qualche problema...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Valentino)*



Collega Valentino, io non ti ho interrotto, nonostante tu abbia detto tante cose che non condivido, perché sono una persona gentile. Gradirei...

**PRESIDENTE.** Invito i colleghi a non fare dibattito tra di loro, ma a rivolgersi all'intera Aula. Grazie.

**Roberto CARPINELLI** (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catuscia Marini Presidente'*).

Non so cosa volesse dire il collega Valentino quando ha parlato del terremoto di Marsciano, ma se voleva dire che mai nessuno colpito dal terremoto ha preso così pochi soldi e così tanto in ritardo, allora sono d'accordo, parliamone.

Per tutto il resto, collega Valentino, mi pare una grande caduta di stile. Abbiamo appena firmato in modo unitario una mozione che impegna la Giunta regionale a farsi carico di dire al Parlamento italiano e al Governo italiano, finalmente, che qui c'è stato un terremoto. Poiché abbiamo firmato tutti quella mozione, la tua è semplicemente una caduta di stile. Ma non voglio parlare di questo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Valentino)*

**PRESIDENTE.** Collega Valentino, credo che ogni collega abbia la possibilità di esprimere la propria opinione, che non è detto che sia condivisa. Prego, collega Carpinelli.

**Roberto CARPINELLI** (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catuscia Marini Presidente'*).

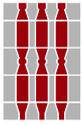
Il collega Cirignoni ha parlato addirittura di interessi privati in atti d'ufficio, poi leggeremo il verbale, sono cose molto gravi. Sono cose molto gravi perché qui dentro noi facciamo i Consiglieri regionali e non facciamo né i Magistrati né altro, facciamo i Consiglieri regionali. Un conto è che si parli di conflitto di interessi, mozione di censura; un conto è che si parli di interessi privati in atti d'ufficio. Sono cose di cui uno poi...

*(Intervento fuori microfono del consigliere Cirignoni)*

Non è mia abitudine fare politica in questo modo. Vedo invece da un po' di tempo che in questo Consiglio regionale si fa politica in questo modo. Penso che allora, se poi c'è tanta antipolitica in giro per il Paese, in parte ce la meritiamo, poiché se si arriva a pensare di prendere qualche voto in più invocando una cosa che non sta né in cielo né in terra, purché se ne parli e purché i giornali ne parlino, se poi Beppe Grillo prende qualche voto in più, nessuno di noi si lamenta.

I fatti li ha esposti Locchi, abbiamo letto tutti le carte, quello che c'era da leggere. Francamente mai mozione di censura è stata più inutile, credo.

Un bando per l'assegnazione di fondi che è stato istruito prima di questa Legislatura, quando l'assessore Cecchini non era né Assessore, né Consigliere regionale; un bando la cui Commissione e i cui criteri sono stati stabiliti la scorsa Legislatura. O si dimostra



che, una volta insediata, l'assessore Cecchini ha utilizzato il suo potere di Assessore per piegare quei criteri che erano stati stabiliti diversi anni fa, o si dimostra questo, e non è nostro compito dimostrarlo, collega Cirignoni, altrimenti veramente ha ragione Locchi, si cade nel ridicolo. Io però davvero non voglio entrare nel merito, ma insomma, due o tre cose andranno dette.

Una proprietà che, se non vado errato, è diventata tale per successione in seguito a un lutto improvviso. Ma stiamo scherzando in quest'Aula oggi?! Io non trovo che un termine per definire quello che lei ha fatto, collega Cirignoni, e sa che io la stimo, però oggi, a differenza di altre volte, le sto dando del lei, mentre ci siamo dati sempre del tu, oggi le sto dando del lei, perché non c'è mai stata una lontananza così importante tra me e lei come oggi, non in modo personale, ma dal modo di fare politica. Quello che lei ha fatto io lo definisco con un termine che nessuno in quest'Aula potrà dire che è una volgarità perché è stato usato da un Ministro della Repubblica per definire uno dei propri atti, e cioè una "porcata". Lo ha detto Calderoli in merito alla legge elettorale che lui ha fatto; quello stesso Calderoli, collega Cirignoni, che, se non sbaglio, il 3, 4 gennaio scorso presentò una mozione di censura in Parlamento contro Monti, accusandolo di aver cenato con gli amici a Palazzo Chigi festeggiando l'ultimo dell'anno, nel mentre lo stesso Calderoli elargiva soldi per far diplomare e laureare i figli di Bossi, nel mentre succedeva questo.

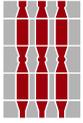
Allora, se non vogliamo cadere nel ridicolo, inviterei non solo il collega Cirignoni, ma i colleghi della centrodestra – che non capisco come mai si possano essere accodati ad una cosa di questo genere, ce lo spiegheranno un giorno – a ritirare la mozione di censura, perché questo mi pare che sia l'unico modo per non cadere nel ridicolo. Se questa mozione non verrà ritirata, ognuno di noi se ne assumerà la responsabilità nel voto.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega. Ha chiesto di parlare il collega Goracci e poi il collega Buconi.

**Orfeo GORACCI** (*Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. Abbastanza rapidamente, anche perché, nell'affrontare questo argomento, che mi sembra del tutto fuori luogo, lo faccio con un misto di tristezza da un lato e anche con quasi sorriso, e questo perché venivano richiamati adesso i Magistrati, le Procure e quant'altro; è un argomento sul quale ho delle sensibilità e delle antenne che qualcuno di voi può sicuramente capire.

Dicevo che la vedo impropria perché ci sono due motivi di fondo, assoluti, che mi portano ad essere pienamente convinto di questa considerazione. Il primo è quello che diceva il collega Locchi, che sottoscrivo pienamente: vicende umane che non sono né prevedibili, né sono quelle che si possono gestire a piacimento, anzi, sono quelle che addolorano e mettono in difficoltà anche nelle relazioni personali e familiari. L'altro è ancora più – uso un termine per intenderci – light; io non credo che possa essere immaginato il conflitto di interesse per una persona che fa una domanda per un qualcosa. Avete fatto riferimento ai terremoti; se un Amministratore di un Comune, di una città colpita da terremoto ha la casa diroccata, fa la domanda, ha tutti i parametri, i criteri e i requisiti per accedere al finanziamento, non ne deve beneficiare perché in



quel momento svolge il ruolo di Sindaco, Consigliere, Assessore, Consigliere regionale, Assessore o Presidente della Giunta? Non capisco, sinceramente, di che cosa parliamo. Se ci sono dubbi sui bandi, allora questo è un altro paio di maniche, come si dice, debbono esistere gli strumenti per poter verificare e, spero di farlo con simpatia, dico al collega Valentino, io non sono un amante e tifoso delle dirigenze, però devo confessare che probabilmente altrove, pur non avendoci mai chiamato nessuno, venivo – a leggere la Procura – definito lo “Zar”; qui non conto niente e evidentemente non conosco e non so assolutamente di che cosa parliamo in riferimento alle dirigenze e ai contributi ai quali lei... Lo dico con sorpresa, perché poi la curiosità ce l’abbiamo tutti, glielo chiederò in separata sede perché incuriosiscono queste cose e, se solo fossero lontanamente vere, mi preoccupano, perché coprire l’acquisto di una casa la settimana prima, non è che fa piacere, perché poi nel comune sentire, è vero che la burocrazia può molto, molto più di chi siede qui, però agli occhi dell’opinione pubblica comunque chi viene giudicato, chi viene eletto, chi è il riferimento sono i rappresentanti del popolo, quindi c’è anche un interesse legittimo a capire.

Però questo non attiene alle sfere dell’attacco politico, con le forme che almeno io ho percepito.

Da ultimo, e riguarda la maggioranza, ma non solo; io sono abituato a ragionare anche – forse è sbagliato quello che sto per dire, può non piacere – a pelle. Io ho conosciuto per ragioni di lavoro l’assessore Cecchini e, se è vero che ognuno di noi la mano sul fuoco magari la mette per una persona che ha meno di tre anni o per la madre se ne ha superati novantasette, però devo dire che, per come io ho conosciuto questa persona in un decennio di più o meno intensa collaborazione, mi sento di essere preventivamente dalla sua parte. Questo lo dico perché in consessi come questi si è anche comunità; dopo va anche riconosciuto che non sempre le comunità nelle risposte si comportano allo stesso modo.

Per quanto mi riguarda, in maniera convinta voterò contro la mozione del collega Cirignoni.

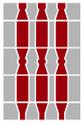
- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Goracci. Ha chiesto di parlare il collega Buconi, prego.

**Massimo BUCONI** (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l’Umbria*).

Grazie, Presidente. Solo per svolgere due brevissime considerazioni. Su temi del genere, specie in questi periodi, è sicuramente facile salire sulle sensibilità o accrescere, diciamo così, fatti ed eventi. Mutuando il linguaggio da altre sedi, di cui non ho assolutamente competenza, ma per farmi capire, la formula che userei è che “il fatto non sussiste”, in quanto sia dalle questioni esposte, sia dai numerosi interventi che vi sono stati in questi giorni, in queste settimane e anche qui si sono succeduti, emergono con chiarezza le questioni di cui siamo oggetto.

A prescindere dal fatto che l’Aula del Consiglio regionale non è un’aula di giustizia, è un’aula in cui appunto ci si occupa dei problemi della gente, delle popolazioni, del lavoro, della sanità, in cui si esprimono orientamenti politici e attività di governo e non



certo quindi processi, in virtù di questo tipo di considerazione io mi associo a coloro che hanno già detto che si sia montato il caso sul nulla.

Tra l'altro sarei per sottolineare – e lo sottolineo in maniera positiva – l'assoluta anche sensibilità (usiamo questo termine) che ha utilizzato l'assessore Cecchini nell'affrontare la questione. Poteva legittimamente essere percorsa la strada della legittimità e della trasparenza del percorso degli atti e della vicenda, con assoluta opportunità, ma io la ringrazio perché ha inteso da subito affrontarla dall'altra parte, non dalla questione del merito ma dalla questione dell'opportunità, e nel momento in cui, è evidente, ha subito intravisto lo scivolamento in polemica politica coinvolgente l'attività della Regione, l'attività complessiva della maggioranza di questo Consiglio, ha adottato, ha percorso una strada anche di "nocumento" per gli interessi di familiari o congiunti, interessi che, qualora legalmente perseguiti, sono ovviamente pienamente legittimi.

Questa sensibilità io intendo sottolinearla, intendo rendergliene merito, quindi è scontato il chiamiamolo rinnovo di fiducia, ma per quanto ci riguarda non è mai venuta meno la fiducia nella sua persona, nel suo operato, per cui per queste motivazioni, ovviamente, mi associo anch'io a chi ha già detto che sarebbe sicuramente un gesto opportuno il ritiro della mozione ma, qualora ciò non avvenisse, ovviamente il voto contrario del mio Gruppo. Grazie.

- Presidenza del Presidente Brega -

**PRESIDENTE.** Non ho altri iscritti a parlare. Do la parola alla Presidente Marini.

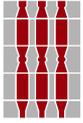
**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Ritengo opportuno intervenire, anche se considero questa mozione immotivata, irragionevole ed eccessiva, quindi volta più a sollevare uno spazio politico di dibattito che non ad essere fondata, seppur con toni, come è stata illustrata, che fanno presupporre chissà quale coincidenza con atti dell'Amministrazione regionale, e non trovano nessun fondamento tecnico, i punti che sono contenuti nella mozione di censura, negli atti della Regione Umbria.

Voglio fare una considerazione motivando, pertanto, le ragioni per cui questa mozione, a mio avviso, non presenta i caratteri della motivazione per la votazione in Aula e, comunque, dell'auspicabile voto contrario qualora si arrivi alla votazione.

Il primo in ordine al tema proprio della gestione del programma di sviluppo rurale 2007/2013, che nasconde, a mio avviso, anche una non conoscenza delle modalità di erogazione dell'insieme delle risorse del programma di sviluppo rurale, delle condizioni di ammissibilità e delle concrete possibilità di utilizzo di queste risorse finanziarie. E' l'Unione Europea stessa che fissa nel suo Regolamento quadro le motivazioni ed i criteri che gli organismi pagatori e le strutture ad esse delegate nelle gestioni delle misure, che sono nel nostro caso la Regione Umbria, sono tenuti a rispettare in materia. E non è un caso che si ponga questo tema perché il Programma di sviluppo rurale agisce in via generale sull'insieme di tutte le imprese agricole presenti nel territorio regionale.

Immaginiamo cosa significa per l'altro filone, quello degli aiuti diretti. Ciò significherebbe che quest'Aula nella sua interezza sarebbe incompatibile e l'intera



Giunta regionale sarebbe incompatibile con la gestione degli aiuti diretti che vanno, in via generale, a tutte le imprese che operano nel territorio regionale, motivo per il quale ciascuno di noi, o perché proprietario diretto o perché collegato a vincoli di parentela, sarebbe di per sé incompatibile, motivo per il quale il Regolamento Quadro dell'Unione Europea fissa i criteri a monte delle incompatibilità oggettive.

Nel caso italiano, l'organismo pagatore italiano, che è Agea, così rispondo e preciso, anche per rispettare la correttezza dei dirigenti della struttura della Regione, l'organismo pagatore italiano, che è Agea, ha disciplinato la materia, le abbiamo fornito nella risposta scritta anche questi riferimenti normativi, che per quanto riguarda le figure della struttura regionale gli incompatibili sono gli istruttori delle singole misure, i revisori, gli addetti al controllo in loco, cioè quelli che fanno i sopralluoghi in azienda, gli addetti ai controlli ex post, a verifica dei lavori realizzati, e il responsabile di misura, perché anche per la struttura regionale si presenterebbero, altrimenti, le incompatibilità generali e la non gestione dei fondi.

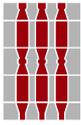
In secondo luogo, il Programma di sviluppo rurale per sua natura è l'unico dei programmi dell'Unione Europea che noi utilizziamo in via estensiva nella generalità delle domande, anche nel caso in specie (e dirò una cosa specifica), tanto che su 25.000 domande di ammissione sulle diverse misure di finanziamento, 25.000, ben 23.000 sono state finanziate, ad indicare che, una volta verificati i requisiti di ammissibilità, di frequente noi scorriamo le graduatorie per utilizzare l'insieme delle misure finanziarie che sono a disposizione.

Paradossalmente, questo è uno dei pochi ambiti in cui le risorse sono sufficienti a tutte le possibilità di utilizzo e di investimento che le aziende agricole intendono realizzare, anzi incentiviamo, in alcuni casi proroghiamo i termini, in altri casi riapriamo i termini per consentire il pieno utilizzo dei fondi europei e per non restituire alla Commissione Europea parte delle risorse finanziarie.

Credo che, in via generale e politica, sia doveroso partire da questa premessa. Quindi non siamo in presenza di bandi che per criteri selettivi rischiano di escludere cittadini a vantaggio di altri che sono ammessi, ma sono bandi che quasi sempre hanno copertura finanziaria di scorrimento delle intere graduatorie.

Nel caso di specie, peraltro, questo in merito al tema del conflitto d'interessi, peraltro lei fa pure riferimento, nella mozione, alla possibilità che la Regione Umbria disponga di un suo organismo pagatore, peraltro è formidabile che in una stessa mozione di censura, che solleva il conflitto d'interessi, ci chieda che l'organismo pagatore, invece di essere nazionale, sia regionale, quindi ancora più vicino, come dire, al territorio in questa misura, ma voglio dire che dopo che la Giunta regionale ha valutato che sarebbe alquanto costoso attivare un organismo pagatore autonomo, la Corte dei Conti nazionale, recentemente, proprio nella Sezione di controllo degli affari comunitari, ha denunciato gli alti costi di funzionamento degli organismi pagatori regionali e ha riconosciuto le buone pratiche di quelle Regioni, come l'Umbria, che utilizzano l'organismo pagatore nazionale, anziché dotarsi di un proprio organismo pagatore, che sarebbe costoso, irragionevolmente costoso.

Infine, nel caso di specie, già alcuni Consiglieri sono intervenuti, voglio dire che il cuore di un suo eventuale conflitto di interessi sarebbe dovuto stare nella costruzione del bando, e l'unico atto di Giunta che si compie è quando si approvano i criteri del



bando, che sono i criteri che definiscono i requisiti per cui il cittadino può accedere a quella misura. Guarda caso questo atto, che è quello più politico di tutto il procedimento, è stato fatto dalla Giunta regionale precedente nel marzo del 2010, quando eravamo in piena campagna elettorale, i criteri erano stati definiti nell'ottobre del 2009, quindi a vigenza della precedente Giunta regionale, quando né io, né l'assessore Cecchini, né questa Giunta regionale era nell'esercizio delle sue funzioni.

Secondo punto: la proroga è un tipico caso di quelli in cui i termini sono stati prorogati perché nessuna impresa agricola umbra aveva fatto domanda, quindi addirittura i termini sono stati prorogati per consentire alle imprese di utilizzare la misura che non era stata utilizzata. Quindi figuriamoci se il tema era quello del vantaggio ad esclusioni di altri! Il tema della Giunta è stato come far sì che la misura fosse utilizzata.

Ma la cosa più grave è che lei ha presentato la mozione di censura dopo che ha potuto verificare che vi è stata una graduatoria provvisoria a cui anche la persona legata da vincoli di parentela con l'assessore Cecchini non ha dato seguito alla sua domanda, non ha presentato la documentazione, non ha avuto accesso e non ha ottenuto nessun tipo di finanziamento pubblico regionale. E allora qui si scopre la strumentalità politica di questa mozione, che peraltro – non tutte le ciambelle vengono con il buco – lei si è trovato a discutere, guarda caso, dopo tre mesi di grande dibattito nazionale della Lega sulla trasparenza e la correttezza di funzionamento. Come dire, insomma, abbandoniamo anche questo terreno della polemica politica fine a se stessa.

Per tutte queste considerazioni, sono voluta intervenire perché il Presidente della Giunta regionale rende conto della trasparenza degli atti che vengono compiuti anche dai membri della sua Giunta, e voglio dire anche che la storia politica e amministrativa di Fernanda Cecchini è stata una storia politica e amministrativa di un amministratore pubblico corretto e trasparente, e credo che questo conti più di qualunque altra polemica politica. Grazie.

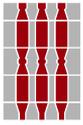
**PRESIDENTE.** Grazie, collega Presidente. Prego, collega Monacelli.

**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Grazie. Dal dibattito, seppur non eccessivamente ricco di interventi, che si è prodotto a seguito della presentazione della mozione di censura da parte del consigliere Cirignoni, voglio sviluppare alcune riflessioni.

Il nostro è un Paese strano, è un Paese ad alto tasso di menefreghismo, dove proprio in queste ore abbiamo avuto modo di apprendere che anche l'Italia del gol è andata nel pallone giudiziario. Se ci è andata l'Italia del gol, figuriamoci la politica! Qualcuno diceva stamattina: beh, da quelle parti non è pervenuto, non è pervenuto alcun tipo di reazione. E il fatto che si discuta oggi, in questo Consiglio, di un argomento che ha un sapore davvero accattivante e che si inserisce estremamente bene nel contesto di un dibattito politico che assume, o meglio, che viene riassunto attorno ad una parola magica, che è quella dell'"antipolitica", la dice lunga sulle riflessioni che possiamo avanzare e sui giudizi che possiamo avere in merito ai fatti sopra esposti.

Io so che, quando si parla di mozioni di sfiducia, il confine tra le vicende personali e quello politico è sempre un confine molto, molto labile ed è sempre oltremodo



antipatico parlarne. Io non lo so se ci sono fatti penalmente rilevanti, dei quali saranno comunque altri soggetti deputati ad occuparsene.

Quello che mi preme è la valutazione politica su alcune situazioni di cui oggettivamente ritengo se ne poteva anche fare a meno; ci sono fatti che considero siano per niente, quando non poco, in realtà opportuno che si manifestino.

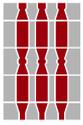
Faccio questa riflessione, inserita ovviamente all'altro argomento, che è quello dell'antipolitica, perché ci ha provato la Presidente Marini a dire "chi di moralismo ferisce poi di moralismo perisce", e allora in queste settimane mi sono tornate alla mente le immagini e anche le affermazioni che una ventina d'anni fa, sulle ceneri della Prima Repubblica, albergavano nelle sedi del Parlamento, quando venivano agitati cappi in nome di un moralismo o in nome di alcuni decadimenti della politica. Ed oggi, dopo vent'anni, paradossalmente coloro che si rendevano artefici o interpreti di questo nuovo processo, nuovo corso dell'onestà nelle Istituzioni, hanno finito per calarcisi dentro. Ma oggi commetteremmo un errore se, in virtù di quello che è successo negli ultimi vent'anni, ci limitassimo a dire: beh, questo è uno di quegli argomenti di cui la politica non si deve occupare. Perché, se diciamo queste cose, contestualmente liquidiamo tutto il dibattito che c'è attorno come una sorta di autoassoluzione di casta, e la sensazione, vedete, che io registro, è che domani, aprendo le pagine dei giornali, perché già prefiguro che se questa mozione andrà avanti così come si sta articolando, sono già evidenti i risultati: opposizioni battute, maggioranza vince.

Ma chi vince da questa situazione? Vince l'autoassoluzione di casta, e io lo vorrei evitare, perché non ritengo che faccia bene alla politica, non ritengo che faccia bene a questa Istituzione, non serva ad aprire un ragionamento serio sulle cose che effettivamente non vanno e che vanno raddrizzate.

Qui si è posto un problema che va al di là della vicenda personale dell'assessore Cecchini, è un problema che riguarda l'Amministrazione pubblica, perché se nel passato veniva detto che la moglie di Cesare doveva nemmeno essere avvicinata al sospetto, figuriamoci oggi, con il "grillismo" che ci soffia dietro il collo, che cosa dobbiamo in qualche maniera fare o inventarci.

E allora la segnalazione che era contenuta un po' anche dietro a quei numeri, 173 sono state le domande che avevano diritto ai contributi, all'interno di queste domande c'erano persone che potevano avere – come sicuramente avranno – tutti i requisiti e i titoli per poter accedere a quei contributi, ma lette queste cose in un particolare momento storico qual è l'attuale, il sospetto si annida forte e la colpa nostra, di amministratori, sarebbe ancora più accentuata se non facessimo una attenta valutazione e una riflessione sulle procedure che sono in atto nelle Amministrazioni pubbliche.

E allora, vedete, è vero che esiste una colpevolezza di casta, ma casta non è solo quella politica, casta è anche quella dei funzionari e dei dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni, di cui oggi forse si parla un po' poco, perché gli oggetti di riferimento sono sempre i politici di turno, ma che comunque all'interno del sistema ci sono. E allora facciamo in modo che da questo confronto, da questa occasione si salvi qualcosa, che il cuore o il tentativo di voler rimettere in sesto alcune procedure che salvaguardino le Istituzioni, facciamo in modo che esista un Regolamento, che coloro che gestiscono e fanno i Regolamenti non siano i beneficiari di quei Regolamenti,



altrimenti il sospetto può essere legittimo soprattutto da chi legge i fatti e li commenta dall'esterno.

Che cosa volete che potesse fare, in un contesto simile, l'opposizione in genere, se non mettere il dito nella piaga per dire che le cose non vanno, che qui c'è un sistema che garantisce e autoalimenta se stesso? Ma proprio per evitare che si scriva una brutta pagina delle Istituzioni, io chiedo ai colleghi della minoranza di soprassedere da una votazione che comunque a me pare che sia destinata a scrivere nelle cronache di domani mattina un processo di autoassoluzione di casta, e non voglio andare oltre perché è troppo evidente, anche plasticamente, dagli interventi che si sono prodotti. Evitiamo di votare, altrimenti i giornali avrebbero di che ragione di scrivere, domani mattina, che il Consiglio regionale si è autoassolto e ha evitato una seria verifica al proprio interno per cercare di mettere a nudo le criticità di un percorso che, probabilmente, qualche falla la presenta.

**PRESIDENTE.** Prego, collega Modena.

**Fiammetta MODENA** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Per l'Umbria*).

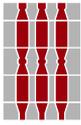
Prendo la parola perché ci sono stati alcuni passaggi che mi hanno indotto a fare un paio di riflessioni, che credo sia opportuno partecipare al Consiglio.

Il fatto che la Lega Nord a livello nazionale sia assurda ai livelli della cronaca per le questioni che hanno riguardato la famiglia Bossi non autorizza il centrosinistra in Umbria a pensare, con questa argomentazione, di tappare la bocca a Cirignoni tutte le volte che la apre. Vi vorrei dire che non è una metodologia politicamente corretta e non ve ne dovrebbe importare assolutamente niente, per com'è la struttura mentale del centrosinistra, ma non è un argomento con cui, a mio avviso, qualcuno possa affrontare qualsiasi cosa possa in qualche modo provenire dalla Lega.

Il centrodestra ha convintamente firmato questa mozione per un principio base della politica, che è un principio, secondo me, anche importante, soprattutto quando si attraversano alcuni momenti, che è molto semplice, che è quello della solidarietà politica e di coalizione, per cui se non l'avessimo fatto probabilmente ci saremmo sorbettati una serie di interventi in cui ci avrebbero detto che abbiamo lasciato Cirignoni solo. Lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto convintamente perché nel bene e nel male, nella cattiva e nella buona sorte, comunque sia tra di noi c'è un legame di solidarietà politica e umana che va oltre quelle che possono essere le valutazioni e gli intendimenti.

Io tra l'altro ritengo – l'ho detto all'inizio – francamente fastidioso (perché già l'ho sentito due o tre volte) questo modo di fare nei confronti di un collega che svolge bene, e anche con l'impegno giusto che ci deve mettere una persona che è neo eletta, il suo lavoro in Consiglio regionale, di volerlo caricare sempre di responsabilità che, francamente, non gli appartengono, secondo me, né a livello personale e né, tanto meno, come responsabilità di carattere e di natura collettiva.

Devo dire che, invece, mi fa sempre un po' sorridere e mi mette di buonumore il pelo dritto, che drizzate tutte le volte che si dice che uno di sinistra in qualche modo può essere lambito dal conflitto di interessi, perché questo io, dopo anni che hanno



caratterizzato un po' tutta la mia storia politica, questa maledettissima storia del conflitto di interessi di Berlusconi, vedo che tutte le volte che anche poco poco qualcuno di voi viene lambito o accusato di trovarsi in una posizione di questo genere si scatena il finimondo. Ma guardate che è nella natura della politica, cioè è chiaro che nella posizione in cui si è trovata l'Assessore, che poi ha mandato una nota scritta con cui ha detto quello che pensava, e io sono convinta che se oggi avesse preso la parola e avesse spiegato avrebbe, probabilmente, ripercorso meglio di tanti altri interventi i passaggi che hanno caratterizzato questa vicenda, il conflitto d'interessi c'è, e non è solo né può essere solo ed esclusivamente un'argomentazione che viene impropriamente utilizzata ed è stata per tanto tempo utilizzata nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio.

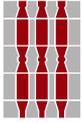
Detto questo, io credo – e questa è un'ultima valutazione che faccio – che se un Gruppo di minoranza utilizza legittimamente quelli che sono gli strumenti che il Regolamento e lo Statuto gli dà per mettere in evidenza battaglie politiche che, a torto o a ragione, fa e sulle quali decidono poi, con riferimento agli effetti, gli elettori, questo è un qualcosa che deve essere sempre e comunque meritare il rispetto complessivo dell'Aula.

Non credo – non lo so, lo dirà lui – che Cirignoni voglia ritirare la mozione, perché sarebbe anche questo, secondo me, un modo con cui uno rinuncia a quella che è una posizione che ha assunto, ma la mozione di censura, in un sistema che vede l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale, è uno degli strumenti tipici che hanno i Gruppi di opposizione per stigmatizzare, a torto o a ragione, ripeto, indipendentemente dai giudizi, quelli che sono dei comportamenti che possono essere ritenuti censurabili. I Gruppi hanno espresso le loro opinioni, credo che Cirignoni comunque abbia fatto un lavoro puntuale quando ha sollevato la questione; credo che questi tempi, che sono stati un po' richiamati da vari interventi, siano tempi dove tutti noi – non lo dico solo con riferimento alla vicenda di cui si discute oggi – facciamo bene a rivedere un po' quelle che sono le modalità comportamentali della politica. Quindi io, invece, ringrazio Cirignoni di aver fatto questo lavoro e credo che la solidarietà che i Gruppi di opposizione gli hanno dimostrato firmandola vada a merito di una persona che degnamente cerca di svolgere la sua funzione all'interno di quest'Aula. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, colleghi. Io non ho altri iscritti a parlare. Se non ci sono altri iscritti, do la parola al Consigliere presentatore della mozione. Ci sono altri colleghi che vogliono intervenire? Prego, consigliere Cirignoni.

**Gianluca CIRIGNONI** (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto subito per dire che questa mozione non verrà ritirata, è una mozione di censura che rientra pienamente in quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento della Regione Umbria. Devo dire che certe richieste sembrano, come dire, ipocrite, e devo dire anche che non mi aspettavo certo di fare una passeggiata, quest'oggi, all'interno del Consiglio regionale; non mi aspettavo certo che la maggioranza, che è percorsa al suo interno da gravi lotte intestine tra le varie parti politiche, che è in balia di avvisi di garanzia per reati quali l'abuso d'ufficio, la concussione, il peculato, associazione per delinquere, sono tutte questioni per le quali,



quando mi sono preparato per venire, mi immaginavo già da che parte sarebbe andata la decisione della maggioranza.

La stessa "Sanitopoli", quello che è successo con "Sanitopoli" ci ricorda come in questa Regione è stata utilizzata la politica, come in questa Regione si è inteso colonizzare le Istituzioni, ma anche colonizzare tutte quelle che sono le società collegate alle Istituzioni, le società regionali, se non altro anche le A.S.L., le Aziende ospedaliere, la sanità. Questa è storia che è passata in questi ultimi tempi e sono dati molto chiari, che sono apparsi anche nei giornali. Devo dire che quindi non mi aspettavo di sicuro che la maggioranza facesse *mea culpa* e contribuisse, invece, a fare giustizia di un comportamento che è dato da fatti oggettivi che sono documentati e che sono molto chiari, molto semplici e che i cittadini che ci vedono, caro Carpinelli, non credo che definiranno "porcata" la mia mozione; probabilmente definiranno "porcate" le scelte di una maggioranza che ha inteso chiudersi in un fortino, difendendo un Assessore il quale tra l'altro, ricordo, non ha detto mezza parola in questa vicenda, benché chiamato direttamente in causa. Forse devo solo ricordare che sul giornale, qualche tempo fa, mi consigliò di pensare alle problematiche della Lega, e quello lo stiamo già facendo, ma senza sicuramente entrare nel merito di questa vicenda. Non è entrata nel merito neanche oggi, quindi credo che questo sia un silenzio sicuramente assordante su questa questione. Questo è un silenzio assordante.

I fatti oggettivi sono chiari, sono semplici. Sulla misura 3.2.2, 260 domande tra Comuni tabacchicoli e non, i primi quattro posti: la famiglia dell'Assessore, famiglia di contadini, anch'io vengo da una famiglia di contadini, e non hanno mai preso una lira dalla Regione, hanno prodotto il tabacco e hanno sempre lavorato tranquillamente, però non mi sento di condannarli e non rinnego neanche le mie radici, tra l'altro, caro consigliere Locchi.

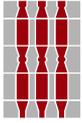
Ma dico, su questi 260 posti, ai primi quattro di queste graduatorie guarda caso sono arrivati la figlia di un dirigente della Regione, un dirigente della Regione, la famiglia dell'Assessore. Dico solo che la figlia del dirigente regionale avrebbe, tra la misura sul terremoto e quest'altra misura, accumulato circa 574.000 euro di fondi pubblici. Non sono pochi, io credo. Credo che i cittadini sapranno ben dire chi ha fatto la "porcata" in quest'Aula, e sicuramente questa "porcata" non viene da parte di un atto legittimo della Lega. Questa non è una dittatura, qui ci sono dei Regolamenti e degli Statuti e noi abbiamo agito sulla base di quelli. Mi prendo la responsabilità dell'atto che ho fatto, come voi vi prenderete la responsabilità del voto che darete. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Cirignoni. Ricordo che ogni collega che vuole intervenire per dichiarazione di voto ha a disposizione cinque minuti.

Ho iscritto a parlare il collega Lignani.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*).

Grazie, Presidente. Preventivamente faccio riferimento a quanto affermato dal collega Cirignoni precedentemente: questo bando è un bando particolare, è un bando a cui avevano accesso non solo imprenditori agricoli, ma anche proprietari di case che potevano, appunto, accedere in nome del miglioramento del paesaggio rurale.



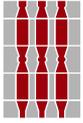
In riferimento a quello che ha affermato il collega Rocco Valentino, ma un bando, che se è legittimo è sicuramente molto poco pubblicizzato, perché è mai possibile che in questa graduatoria figurino figlio di dirigente regionale e di ex Consigliere regionale, figlio di ex Assessore, coniuge di massimo dirigente all'Agricoltura? Una coincidenza può essere tale, due coincidenze diventano un sospetto, tre coincidenze diventano qualcosa su cui bisognerebbe cominciare a ragionare e non chiudersi a riccio.

Allora potremmo ragionare anche sul fatto che forse questi bandi (non dico che ci sia malafede) non sono ben pubblicizzati perché tutti possano accedervi, perché evidentemente tanta altra gente poteva accedervi e non lo sapeva.

Fernanda, non ci dovevamo arrivare a questa mozione, è vero, non ci si doveva arrivare, non ci si doveva arrivare perché anche per meno, per eventi che risalivano a decenni prima e da provare, una tesi di laurea, un Presidente della Repubblica della più grande Nazione europea si è dimesso, e non ha aspettato il voto del Parlamento: si è dimesso. Così è avvenuto in tante altre situazioni continentali: quando il sospetto lambisce ci si dimette, collega Goracci. Perché lei ha fatto riferimento alla "comunità" della classe politica; anch'io credo che molte volte il confine tra opposti schieramenti debba fare spazio al rispetto reciproco, ma bisogna fare in modo che la comunità non diventi casta, soprattutto in questo momento, in un momento in cui siamo guardati sotto una lente di ingrandimento. E ve lo dice uno – apro una velocissima parentesi – che non crede all'antipolitica, che rifugge l'antipolitica, che quando si è trattato di dire no alla demagogia delle diminuzioni delle indennità dei Consiglieri regionali, proprio perché credo che quelle indennità siano garanzia di indipendenza e di possibilità di accesso anche per coloro che non hanno quattrini o non sono dipendenti dei poteri forti, ha detto di no, e lo dirà ancora convintamente. Ma in questo caso credo che bisognerebbe cominciare a dare il buon esempio.

E credo, assessore Cecchini, che il buon esempio poteva essere dato fin da subito, perché nel momento stesso in cui si cominciava a mormorare, in cui c'erano foglie che apparivano, si doveva prendere il toro per le corna e dire: io sono proprietaria, reputavo opportuno farlo perché ho il titolo di poterlo fare. Poi l'opportunità è un'altra cosa, ma se si prendeva il toro per le corna probabilmente non si arrivava a questa seconda questione. Perché poi, colleghi, forse c'è anche un mondo esterno, che non sarà quello dell'antipolitica, forse anche quello dell'ipocrisia, ma nelle piazze delle città, magari davanti alle edicole, di queste cose si parla, e parlano male anche coloro che magari sono *clientes plaudentes* alle vostre assemblee, che magari non hanno il coraggio di dirlo in faccia, ma dietro le spalle mormorano e mormorano tanto.

Pertanto credo che un atto responsabile andrebbe fatto, magari in salsa umbra, abbiamo visto già in salsa umbra un Assessore che si è dimesso e poi rimesso al suo posto a furor di maggioranza, non di popolo certamente. Quindi si potrebbe fare in qualche modo un gesto di volontà simile. E soprattutto – e concludo – sapere che c'è un popolo che ci guarda significa, perché capirete, a voi sembra tanto strano, ma forse siamo andati a finire in un'altra stagione di eticità pubblica, e chi fa il Consigliere regionale, chi fa l'Assessore regionale, chi ha un ruolo è più uguale degli altri, come diceva Orwell, su alcune questioni, ma lo deve essere anche su altre, a casa mia. Chi è amministratore pubblico i bandi non li fa, almeno finché lo è, perché così dovrebbe funzionare. Non lo obbliga la legge, non lo obbliga la normativa europea? Lo deve



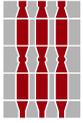
obbligare la nostra coscienza. E ve lo dice qualcuno a cui era stato suggerito nel recente PUC2 – poi ripescato, nel Comune di Città di Castello – di fare domande per ristrutturazioni; io ho preferito non farla, non perché sono un santo immacolato, ma perché da persona con le proprie passioni e le proprie miserie ho pensato a quello che sarebbe potuto accadere un secondo dopo, se in questo bando io avessi preso dei soldi. Non quanto potesse essere legittimo prenderli, ma cosa avrebbe detto la gente di me. Ho preferito soprassedere, non per santità ma per miseria, per mia miseria personale, per dire appunto che non voglio pensare quello che potrebbero dire di me se magari succedesse questo.

E allora, in un momento in cui ci ascoltano delle persone, credo che quello che avete detto prima, che noi andiamo a rimorchio, che non è successo niente; signori, in quest'Aula c'è qualcuno che rischia di perdere il posto di lavoro nei prossimi mesi, o coloro a cui andrà meglio avranno un posto di lavoro ridimensionato, perché andranno da un lavoro di contratto subordinato a un contratto cooperativistico. E credete che dicendo "va tutto bene", "prendiamo questi soldi", "ma no, è illegittimo", credete che queste siano risposte che soddisfano queste persone? Non lo credo. Magari saranno e continueranno ad essere vostri elettori, ma sicuramente mormoreranno contro. Grazie. Ovviamente voto a favore della mozione.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altri iscritti a parlare, procediamo alla votazione per appello nominale. Invito i colleghi a prendere posto e invito la Segreteria a distribuire l'elenco dei Consiglieri. Grazie.

Come previsto dalla norma di Statuto, il Consiglio regionale può esprimere mozione di censura nei confronti di un singolo Assessore mediante mozione motivata e approvata per appello nominale.

Barberini:	contrario.
Bottini:	contrario.
Bracco:	contrario.
Brega:	contrario.
Brutti:	contrario.
Buconi:	contrario.
Carpinelli:	contrario.
Cecchini:	contrario.
Chiacchieroni:	contrario.
Cirignoni:	favorevole.
De Sio:	favorevole.
Dottorini:	contrario.
Galanello:	contrario.
Goracci:	contrario.
Lignani Marchesani:	favorevole.
Locchi:	contrario.
Mantovani:	favorevole.
Marini:	contrario.
Modena:	favorevole.



Monacelli:	favorevole.
Monni:	favorevole.
Nevi:	favorevole.
Riommi:	contrario.
Rometti:	contrario.
Rosi:	favorevole.
Rossi:	contrario.
Smacchi:	contrario.
Stufara:	assente.
Tomassoni:	contrario.
Valentino:	favorevole.
Zaffini:	favorevole.

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto, passiamo alla trattazione dell'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – ACCESSO AI SERVIZI SANITARI PER LE PERSONE CON DISABILITA' – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. - Atto numero 797**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Bottini e Buconi*

**PRESIDENTE.** Prima di dare la parola al consigliere Bottini o al consigliere Buconi, vorrei ricordare ai colleghi Consiglieri che avevamo programmato il Consiglio regionale per martedì 5, ma quel giorno c'è la festa regionale del Corpo dei Carabinieri e ci era stato chiesto di spostarlo per motivi istituzionali. Propongo ai colleghi Consiglieri di fare il Consiglio regionale mercoledì 6 giugno, con inizio la mattina alle ore 10.30, per il Consiglio regionale sulle riforme.

Il Consiglio regionale di martedì 5 è spostato a mercoledì 6, alle ore 10.30.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Le Commissioni?

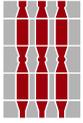
**PRESIDENTE.** Le Commissioni si possono spostare al giorno prima, eventualmente, che è libero.

Colleghi, io vorrei ricordarvi che ci sono ancora due mozioni da discutere. A questo punto do la parola al consigliere Bottini o al consigliere Buconi.

Prego, collega Bottini.

**Lamberto BOTTINI** (*Partito Democratico*).

Dopo la mozione precedente, forse è comprensibile un pochino di caduta di attenzione,



ma la mozione in questione riguarda l'accesso ai servizi sanitari per persone disabili, per cui credo che sia anche importante da parte del Consiglio tenere l'attenzione al giusto livello.

Risparmio la premessa, dico soltanto che è una mozione che non comporta oneri economici, ma soltanto un'attenzione a un'organizzazione dei servizi che possa rispondere alle esigenze delle persone con disabilità, e quindi a rafforzare il ruolo dei medici di assistenza primaria e dei pediatri di libera scelta nell'indicare i percorsi di salute dei propri assistiti; a incaricare il medico di assistenza primaria e i pediatri per compilare una carta sanitaria personale, da aggiornare, in cui sia riassunta la storia naturale delle persone con particolari patologie e che possa facilitare l'incontro e la conoscenza; a predisporre per persone con disabilità intellettiva, per problematiche non di urgenza, qualora i tempi delle liste d'attesa siano incompatibili con la condizione di salute, percorsi per l'assistenza specialistica territoriale, da inserire anche nell'ambito di quelli esistenti, anche con il metodo Rao, dove esercitino operatori sanitari e volontari, adeguatamente formati, con compiti di ascolto, di valutazione del bisogno e di indirizzo per l'accesso al percorso personalizzato di cura; a predisporre per problematiche urgenti una corsia preferenziale di accesso ai Pronto Soccorso, dove il paziente sia valutato in maniera facilitata per la definizione dei codici e sia organizzato uno spazio dedicato per l'attesa dove consentire la presenza di un familiare e possibilmente coinvolgere volontari con competenze professionali a supporto della persona e della famiglia, a organizzare l'eventuale ricovero nei reparti di competenza, anche affidando alla persona con disabilità intellettiva un medico di riferimento che abbia il quadro complessivo della situazione e favorire anche in questo caso possibilmente il coinvolgimento di volontari con competenze professionali e supporto per la persona e per la famiglia. E infine a inserire nei percorsi formativi degli operatori sanitari del servizio sanitario, un tempo di formazione congruo non inferiore al 10 per cento, con lo scopo di sensibilizzare, aggiornare e responsabilizzare alcune figure professionali per la conoscenza delle modalità di ascolto e di risposta alle problematiche dei pazienti con disabilità intellettiva.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Bottini. Se non ci sono interventi, metterei in votazione direttamente la mozione. Se la Giunta vuole intervenire. No.

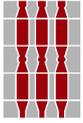
A questo punto, mettiamo in votazione l'oggetto n. 4.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo, quindi, alla trattazione dell'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – CONTRARIETA' DELLA REGIONE UMBRIA ALL'ACQUISTO DA PARTE DEL GOVERNO NAZIONALE DI CACCIABOMBARDIERI F35 – ADOZIONE DI INIZIATIVE AI FINI DI UNA RIDUZIONE COMPLESSIVA DELLA SPESA MILITARE E PER LA DEFINIZIONE DI UNA NUOVA POLITICA DELLA SICUREZZA E DI UNA NUOVA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA - Atto numero 861**



*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Dottorini e Brutti*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Dottorini per l'illustrazione della mozione.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Con questa mozione si vuole impegnare la Giunta regionale a prendere una posizione decisa contro le politiche di spesa militare che il Governo sta portando avanti, in particolare con l'acquisto di 131 cacciabombardieri F35, per un costo di circa 15 miliardi di euro, a cui si deve sommare un costo d'uso e di manutenzione valutato in oltre 40 miliardi di euro.

In particolare, si chiede alla Giunta regionale di manifestare in tutte le sedi di sua competenza la richiesta di non procedere all'acquisto dei cacciabombardieri F35, destinando i soldi risparmiati al rilancio e allo sviluppo del Paese.

Le motivazioni per richiedere tale impegno sono di diverso tipo, prima di tutto ci sono motivi di ordine morale. Noi crediamo fortemente che il ricorso a interventi militari e il coinvolgimento in casi di guerra sia quanto di più sbagliato un Paese possa fare e i risultati drammatici in termini di vite umane di tutti gli eventi bellici del nostro tempo, nessuno escluso, ci danno ragione.

Inoltre, ricordiamo, perché è sempre utile farlo, che l'articolo 11 della nostra Costituzione afferma che l'Italia ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Il tema della pace sembra essere uscito dal dibattito politico, ma noi crediamo che sia ancora molto sentito, almeno dalla parte migliore della società.

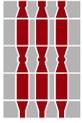
Non è un caso, infatti, che all'appello per una diminuzione delle spese militari, lanciato dalla marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli del 25 settembre 2011 abbiano partecipato oltre 200 mila persone, inoltre le proposte avanzate da numerose organizzazioni della società civile e in particolare dalla Rete italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci e Tavola per la Pace, invitano a ridurre le spese militari, come sta succedendo in tutti i Paesi occidentali.

D'altra parte, negli ultimi decenni, i problemi della sicurezza economica, sociale e ambientale hanno assunto una posizione prioritaria rispetto a quelli della difesa militare e gli Stati hanno sempre più difficoltà ad assicurare la necessaria coesione sociale ed economica.

Anche l'O.N.U. e l'Unione Europea sono da tempo impegnati ad ampliare la dimensione umana del concetto di pace e sicurezza includendovi benessere economico, stabilità politica, democrazia, sviluppo, pace sociale, diritti umani, bisogni primari quali educazione, salute, alimentazione, alloggio.

Cosa fa invece l'Italia? Acquista un'arma da guerra con capacità di trasporto di ordigni nucleari palesemente in contrasto sia con l'articolo 11 della Costituzione italiana che con la Carta dell'O.N.U., ben sapendo che le missioni di pace previste dalle Nazioni Unite escludono l'impiego di simili ordigni distruttivi.

Un secondo motivo che ci spinge a chiedere a gran voce un impegno fattivo della nostra Regione è invece di ordine economico e riguarda le scelte su come spendere in



modo giusto e appropriato le scarse risorse economiche di cui dispone il nostro Paese. Non serve ricordare la gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento di povertà, disoccupazione, disagio, insicurezza sociale, i cui segni sono già ben visibili sul territorio e sul tessuto sociale che tiene salda la nostra convivenza civile.

In questo quadro, negli ultimi anni, è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica, in particolare dei fondi a disposizione in settori di vitale importanza per i cittadini, come la sanità, il sociale e l'istruzione; i fondi nazionali a carattere sociale, quello per le politiche sociali, quello per la non autosufficienza, quello per i giovani sono passati da 1,594 miliardi di euro del 2007 a 193 milioni di euro nel 2012. I tagli agli Enti locali e alle Regioni, nel periodo 2012-2013, superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità fondamentali dei cittadini e delle famiglie.

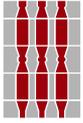
Per contro, invece, il nostro Paese spenderà nel 2012 oltre 23 miliardi di euro per la difesa, collocandosi, secondo la classifica del Sipri, al decimo posto al mondo per spese militari. A nostro avviso, si tratta di una politica scellerata, inefficace, inutile, immotivata anche sul piano della ripresa economica, che pure non sarebbe argomento sufficiente a motivare investimenti di morte.

Vorrei infatti sottolineare come una recente ricerca dell'Università del Massachusetts, ha calcolato che investendo 1 miliardo di dollari nella difesa abbiamo come corrispettivo 11 mila nuovi posti di lavoro, 17 mila se lo impegniamo nelle energie rinnovabili e 29 mila se quelle risorse vengono impegnate nel settore dell'educazione. Pensate che è stato calcolato che con il costo di un solo aereo si potrebbero costruire 1.000 appartamenti o 183 asili nido, con un costo di sette F35 risolvere il problema di tutti gli esodati in Italia. Senza contare che, anche secondo il Pentagono, l'aereo oggetto della nostra mozione deve ancora risolvere numerosi problemi tecnici, mentre diverse nazioni partner del progetto stanno rivedendo i loro programmi di acquisto, anche rinviandoli nel tempo.

Per giunta, non è fondata la giustificazione apportata da settori governativi, secondo i quali, se l'Italia si ritirasse dal progetto, sarebbe tenuta a pagare delle penali. L'uscita del nostro Paese dal programma non comporterebbe, infatti, oneri ulteriori rispetto a quelli già stanziati e pagati per la fase di sviluppo e quella di pre-industrializzazione, come previsto dall'accordo fra i paesi partecipanti, sottoscritto anche dall'Italia il 7 febbraio 2007.

Tale documento stabilisce che qualsiasi Stato partecipante possa ritirarsi dall'accordo con un preavviso scritto di novanta giorni da notificarsi agli altri partecipanti.

Per questi motivi, con la nostra mozione, intendiamo impegnare la Giunta regionale ad avanzare la richiesta al Governo di procedere ad una rapida revisione e riduzione complessiva della spesa militare, ridefinendo altresì, in modo aperto e democratico, una nuova politica di sicurezza e una rinnovata politica estera italiana ed europea, coerenti con il dettato della nostra Costituzione e della Carta delle Nazioni Unite; a farsi portavoce inoltre e ad avanzare richiesta presso gli organi di programmazione pubblici di promuovere una discussione aperta e trasparente sulle spese militari, il bilancio della difesa e la riforma del nostro sistema di sicurezza in modo da consentire a tutti gli italiani di decidere in modo responsabile.



Infine, a collaborare con il Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani per rafforzare l'impegno degli Enti locali per il disarmo e la sicurezza umana.

Crediamo siano scelte di buonsenso e condivisibili, al di là degli schieramenti politici. In giro per l'Italia sono state molte le assemblee rappresentative che hanno alzato la propria voce contro la politica di riarmo del Governo, talvolta, come nel caso del Comune di Città di Castello, anche Lega e PdL hanno votato favorevolmente. Noi riteniamo che sarebbe una scelta importante e significativa per tutti coloro che credono in un paese più giusto e libero da vincoli bellici. Credo che l'Umbria, per la sua tradizione, il suo impegno a favore della pace e del dialogo interculturale, meriti di essere annoverata tra le regioni che si battono contro gli sprechi militari e contro piani di riarmo del Governo nazionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Dottorini, se non ci sono anche qui interventi, se da parte della Giunta, non ci sono interventi... Prego, collega Bottini.

**Lamberto BOTTINI** (*Partito Democratico*).

Io ho ascoltato la mozione per come è stata illustrata e devo dire che l'orientamento nostro è a sostenere questa mozione, pur, e per questo conta il voto, però è bene dire le cose, pure in un quadro che accompagna il dispositivo, che tocca per noi aspetti anche non proprio condivisibili nel senso che l'Umbria è terra di pace, il concetto lo riporta in maniera profonda nel proprio Statuto, da tempo e a prescindere da questo Governo, la cultura che accompagna questa Regione ha più volte sollecitato i governi nazionali a ridurre le spese militari e ovviamente a mandare i segnali giusti per quanto attiene lo sviluppo, le possibilità di crescita e svoltarle in altra direzione.

Da questo punto di vista per noi è un reiterare un impegno che ci dice che l'Europa come continente, e anche il nostro Paese, deve possibilmente essere protagonista in politiche che non necessariamente insistono sul versante degli armamenti, ma che piegano sulla diplomazia e sulla possibilità di esercitare, appunto da protagonista, un ruolo per la pace nel nostro continente e nel mondo.

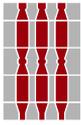
Tralascerei e sorvolerei tutte quelle disquisizioni che legittimamente il consigliere Dottorini ha fatto, ma attenendomi al dispositivo, soprattutto al secondo punto del dispositivo, su quel versante noi ci sentiamo di sostenere questa mozione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Buconi; ne ha facoltà.

**Massimo BUCONI** (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).

Molto brevemente, il tema è uno di quelli sensibili, sostanzialmente condivido le riflessioni che adesso effettuava il collega Bottini circa la vocazione non solo umbra, ma anche della forza politica che rappresento in questo Consesso, senza ovviamente fare infingimenti e/o pacifismi, diciamo così, di turno.

La politica della sicurezza e anche della difesa, chiaramente, vorremmo che non appartenesse alle tematiche del terzo millennio, ma continua a essere prepotentemente di fortissima attualità. Sicuramente anche noi auspichiamo un diverso atteggiamento



globale rispetto alla soluzione delle problematiche che esistono nel mondo, ma assistiamo, parimenti, allo svolgersi di altre vicende.

E' vero, i fatti economici non debbono prevalere sulle questioni di natura etica o sulle scelte di natura politica, ma è anche vero che dietro a questi tipi di settori c'è comunque un pezzo importante di economia che ruota.

Io sarei dell'avviso, avrei preferito una mozione che articolasse in maniera diversa, così come prospettato nella seconda parte del dispositivo della mozione, l'esigenza, che condivido, di ripensare, rivedere, rimodulare le politiche di difesa di questo Paese e di andare, ovviamente, anche a una progressiva riduzione di costi, specialmente in questo periodo, per destinare le risorse a settori che più necessitano di sostegno economico-finanziario in questo momento di gravissima crisi.

Non so se c'è la disponibilità del Gruppo proponente, del proponente, a fare un ragionamento di revisione, un po' di asciugamento della mozione, per cui in linea di tendenza generale saremmo favorevoli ad approvarla, ma non vedremmo male, ovviamente, perlomeno nel dispositivo limitarsi alla seconda parte. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

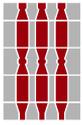
**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il collega Goracci; ne ha facoltà.

**Orfeo GORACCI** (*Gruppo Misto*).

Per dire la mia piena e totale condivisione della mozione che il collega Dottorini poco fa ha illustrato e rapidamente per sottolineare, e questa è un po' la storia del centrosinistra in Italia, anche in parte nella nostra regione, su alcuni temi più caldi e più sensibili diciamo che in alcuni casi le sfumature, in altri il problema di sostanza portano a non avere una vera e propria sovrapposibilità di idee e di intenti di obiettivi. Il collega Bottini e in parte anche il collega Buconi richiamavano la condivisione, comunque questo è l'elemento più importante perché si vota il dispositivo, ma sottolineavano che sarebbe meglio non tenere in debita considerazione o comunque quelle che il collega Bottini chiamava le "disquisizioni", sono collaterali, dal mio punto di vista, le ritengo sostanziali.

E' vero che l'economia ha la sua importanza, ma se non ho male interpretato, spero di aver sbagliato, quanto veniva detto da altri colleghi, non è che per garantire parti di occupazione dobbiamo metterci a produrre bombe perché comunque creano lavoro, perché possono esserci, così come veniva detto nella stessa mozione e nella presentazione che veniva fatta, altri campi, in particolare quelli dell'attenzione ambientale, di una diversa qualità della vita, di attenzioni sociali, che possono dare le stesse risposte qualitative, addirittura numericamente quantitativamente superiori rispetto magari ad altri campi.

E allora io credo che non solo per quanto riguarda la storia della nostra Regione, che ci fa onore e che è sempre positivo rimarcarla e richiamarla, soprattutto negli scenari di pace, campo che ha visto insieme spesso, anzi, direi sempre, dagli inizi degli anni sessanta, i filoni laici (penso ad Aldo Capitini), insieme alla spiritualità religiosa, la marcia Perugia-Assisi non è un riferimento casuale, per richiamarsi anche, così come



veniva fatto nella mozione, a questo tipo di storia e agli Enti di riferimento per la pace è un elemento che ci deve sempre guidare ed essere un riferimento importante.

Quando parliamo della interruzione della costruzione dei cacciabombardieri, colleghi Consiglieri – non di minoranza, che non ci sono in questo momento..., il pieno rispetto al Presidente, diciamo che hanno puntato sulla qualità e non sulla quantità, numericamente presente – dicevo, sarebbe un segnale, non solo da questa Regione, piccola, ma da un Paese come il nostro quello di immaginare che si va a una inversione di tendenza, anche rispetto ai conflitti che ci sono nel mondo, alla guerra, nei tempi moderni, alla violenza non si risponde con altrettanta guerra e altrettanta violenza. Sarebbe un segnale straordinario se dal nostro Paese arrivasse l'idea piena e forte che scattano le diplomazie molto più dei piloti di aerei.

E allora da questo punto di vista il pieno convincimento e piena adesione e voto favorevole alla mozione presentata dal collega Dottorini.

*Si dà atto che la minoranza è uscita dall'Aula.*

**PRESIDENTE.** Non ci sono altri iscritti a parlare? (*Interventi fuori microfono*)

Sto interloquendo con gli Uffici per questo motivo, perché è vero che sono in questo momento Presidente di garanzia, ma è anche vero che io faccio votare se non sono io quello decisivo, altrimenti mi alzo, mi farete una mozione di censura, che devo fare? ... E chi lo ha detto? Voglio chiarimenti...

*(Intervento fuori microfono dell'assessore Rossi: Lei, Vicepresidente, ha il dovere di far votare")*

**PRESIDENTE.** Anche il Presidente Brega ha il dovere di stare in Aula.  
Quanti sono? 16 con me. Io lascio la seduta.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "la sospendi")*

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

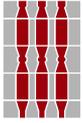
Scusa, perdonami, se non c'è il Presidente, la seduta non si può tenere, senza Presidente che facciamo qua? Non ho capito.

**PRESIDENTE.** Perdonatemi, è facoltà di qualsiasi Presidenza di esercitare... come no?

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Io chiedo, Presidente, un minuto di sospensione.

**PRESIDENTE.** No, scusatemi, mentre era evidente che era mio dovere istituzionale far votare l'Assemblea in caso di numero legale, ma nel momento in cui io sono il decisivo per fare il numero legale, ho diritto alla mia prerogativa politica di farlo mancare, come no? Scusatemi. Un conto invece è garantire che l'Assemblea voti, se eravate autosufficienti, l'avrei assolutamente fatto. Comunque accolgo la proposta del collega Dottorini e sospendo per cinque minuti.



*La seduta è sospesa alle ore 17.30 e riprende alle ore 17.31.*

- Presidenza del Presidente Brega -

**PRESIDENTE.** Presumo che si fosse alla votazione.

A questo punto, mettiamo in votazione la mozione presentata dai colleghi Dottorini e Brutti, l'oggetto n. 5. Prego, colleghi, votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Il Consiglio è sciolto. Ci rivediamo mercoledì 6 giugno, alle ore 10.30.

*La seduta termina alle ore 17.32.*